



Cultura

* Il colore è un mezzo per esercitare sull'anima un'influenza diretta. Il colore è un tasto, l'occhio il martelletto che lo colpisce, l'anima lo strumento dalle mille corde

Vasilij Kandinsky

Alcuni studi in corso anche in vista dell'antologica romana del 2011 rivelano aspetti inediti della vita e dell'opera del pittore

Nuova luce su tre capolavori del Lotto

Al Creberg una mostra documentaria e incontri su due pale e sul polittico di Ponteranica appena restaurati

Il restauro di tre opere bergamasche di Lorenzo Lotto sta rivelando esiti significativi per la ricerca storico artistica. Gli interventi, per tutelarle e renderle meglio fruibili anche nell'antologica romana di Lotto (tra marzo e giugno 2011 alle Scuderie del Quirinale), sono stati intrapresi con approfondite indagini diagnostiche nel 2008, da Eugenia De Beni, Minerva Tramonti Maggi e Alberto Sangalli (restauro pittorico), e da Leone Algisi e Ciro Castelli (restauro del legno), in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici di Milano e col sostegno della Fondazione Credito Bergamasco.

Perciò la pala *Madonna con il Bambino e Santi Giuseppe, Bernardino, Giovanni Battista e Antonio Abate* della chiesa di San Bernardino in Pignolo, il *Polittico dei Santi Vincenzo e Alessandro* della parrocchiale di Ponteranica e la restaurata pala *Trinità* della parrocchia di Sant'Alessandro alla Croce (conservata al Museo diocesano Bernareggi) saranno oggetto di una mostra documentaria e visite guidate gratuite con i restauratori nel Palazzo del Credito Bergamasco in largo Porta Nuova, sabato 2, 9 e 16 ottobre dalle ore 14 alle 22 (visite ogni ora e mezza) e domenica 3, 10 e 17 ottobre dalle ore 11 alle 20 (visite alle 11 e ogni ora e mezza dalle 14).

«Oltre a restituire al territorio tre ca-

polavori nel loro originario splendore – annuncia Angelo Piazzoli, segretario generale del Credito Bergamasco e della sua Fondazione – si dà un contributo scientifico importante alla conoscenza dei materiali, della tavolozza e della tecnica pittorica utilizzati dal celebre maestro. Sono emerse scoperte e intuizioni che spingono a guardare ancora una volta all'uomo oltre che all'artista e che saranno messe a disposizione degli studiosi e degli appassionati: la conservazione del patrimonio storico-artistico attira sempre più l'interesse del pubblico, che ormai non si accontenta del semplice paragone tra "prima" e "dopo" di un'opera sottoposta a operazioni conservative, ma desidera essere informato sull'intervento e sulla ricerca che ne è seguita».

In programma da sabato approfondimenti e visite guidate nel palazzo della banca in Porta Nuova

Le opere sono presentate in anteprima con l'illuminazione interpretativa che sarà attuata in permanenza nelle loro sedi originarie dopo la mostra romana: «Si sta valutando – anticipa Piazzoli – l'ipotesi di lampade a led per evitare i possibili effetti dell'ultravioletto e di una luce morbida e non troppo focalizzata, affinché le tele siano ben visibili da fedeli e appassionati». Ciò rientra nel progetto di itinerari culturali «lottiani» (7 opere in Veneto, 24 in Lombardia, 23 nelle Marche) che «valorizzerà le peculiarità artistiche, paesaggistiche, produttive ed eno-gastronomiche di ogni territorio regionale, contribuendo a indirizzare i flussi turistici anche interna-

zionali e creando un indotto per le locali realtà commerciali e imprenditoriali». Due gli appuntamenti, nella Sala Traini di Creberg in via Francesco d'Assisi 8, nel programma di BergamoScienza. Nel convegno di studi dell'8 ottobre alle ore 17 Amalia Pacia e Marina Gargiulo (Soprintendenza di Brera), Gianluca Poldi (Università di Bergamo), Thierry Radelet (San Raffaele Cimena) e Francesco Iannone e Serena Tellini (Consulente di Milano) illustreranno, oltre alle ragioni della committenza e alle vicende storiche dei dipinti, le fasi del restauro e le metodologie adottate, i risultati delle indagini diagnostiche e le ipotesi per la nuova illuminazione delle opere. La conferenza del 9 ottobre alle 17.45, con seguente visita guidata gratuita alle opere nella sala consiliare della Banca, approfondirà l'opera bergamasca di Lotto e sarà tenuta da Giovanni Villa, docente di Storia dell'arte moderna all'Univer-

sità di Bergamo e di Tecniche diagnostiche alla Cattolica di Milano, che coordina la mostra al Creberg e sta curando l'antologica romana e le tre monografie «Lorenzo Lotto in Lombardia, in Veneto, nelle Marche». L'8 ottobre e la mattina del 9 si terranno visite guidate – con i restauratori, uno storico, un fisico, dei lighting designer e gli ispettori della Soprintendenza – per le scuole medie superiori e per le primarie e medie inferiori.

Nella prima metà del 2011 – conclusi gli interventi e sistematizzati i risultati delle ricerche – la Fondazione Creberg presenterà gli esiti dei restauri in un catalogo, a cura dello stesso Villa, che «indagherà a fondo su ogni possibile significato delle tele, ripercorrendo i momenti più significativi dei lavori di reintegro e consolidamento». Le tre opere di Lotto sono state sottoposte da Poldi, Radelet e Villa a indagini diagnostiche non

invasive, per indagarne materiali, struttura, precedenti restauri e stato conservativo, quindi pianificare gli interventi. I restauratori De Beni, Maggi e Sangalli hanno individuato protettivi e ritocchi apportati, come un verde indiscutibilmente moderno e le vernici ormai ingiallite, e tratti originari: il limitato disegno sottostante e taluni pentimenti come la diversa posizione di una mano della Madonna nel Polittico, la varietà dei pigmenti e la loro mescolanza che ha talora reso difficile il loro riconoscimento».

Il Polittico di Ponteranica, già interessato da restauri sempre in loco, è per la prima volta oggetto di totale pulitura. Si può ora constatare la notevole qualità tecnica del dipinto e darglielo con certezza: «I colori, discretamente conservati ad eccezione del giallo oro del vestito di San Pietro, sono molti, straordinariamente armonici e smaglianti – anticipa Maggi –. E i piccoli frammenti di colore recuperati rimuovendo vecchi restauri, sulla base ai piedi di San Giovanni, hanno permesso di individuare la data dell'opera, finora controversa». L'esecuzione non fu protratta dai primi lavori di carpenteria attestati nel 1518 fino al '25: sotto la firma «L.LOTUS» si legge «1522», anno in cui la committente confraternita della Scuola del corpo di Cristo pagò la doratura della cornice. Su indicazione della Soprintendenza, sono stati analizzati e risanati i sei supporti lignei ed è stato revisionato il loro funzio-

namo: «Oltre alla chiodatura – precisano i restauratori – le radiografie hanno rivelato le farfalle originali utilizzate per unire le sei tavole (una posta sotto la pellicola pittorica)». Perciò «tre acquirenti di dati – evidenzia Sangalli – hanno monitorato per due mesi la temperatura e l'umidità relativa nella parrocchiale di Ponteranica»: le stesse condizioni sono state ricreate e progressivamente abbassate fino a livelli ottimali nel laboratorio allestito nella sede del Creberg.

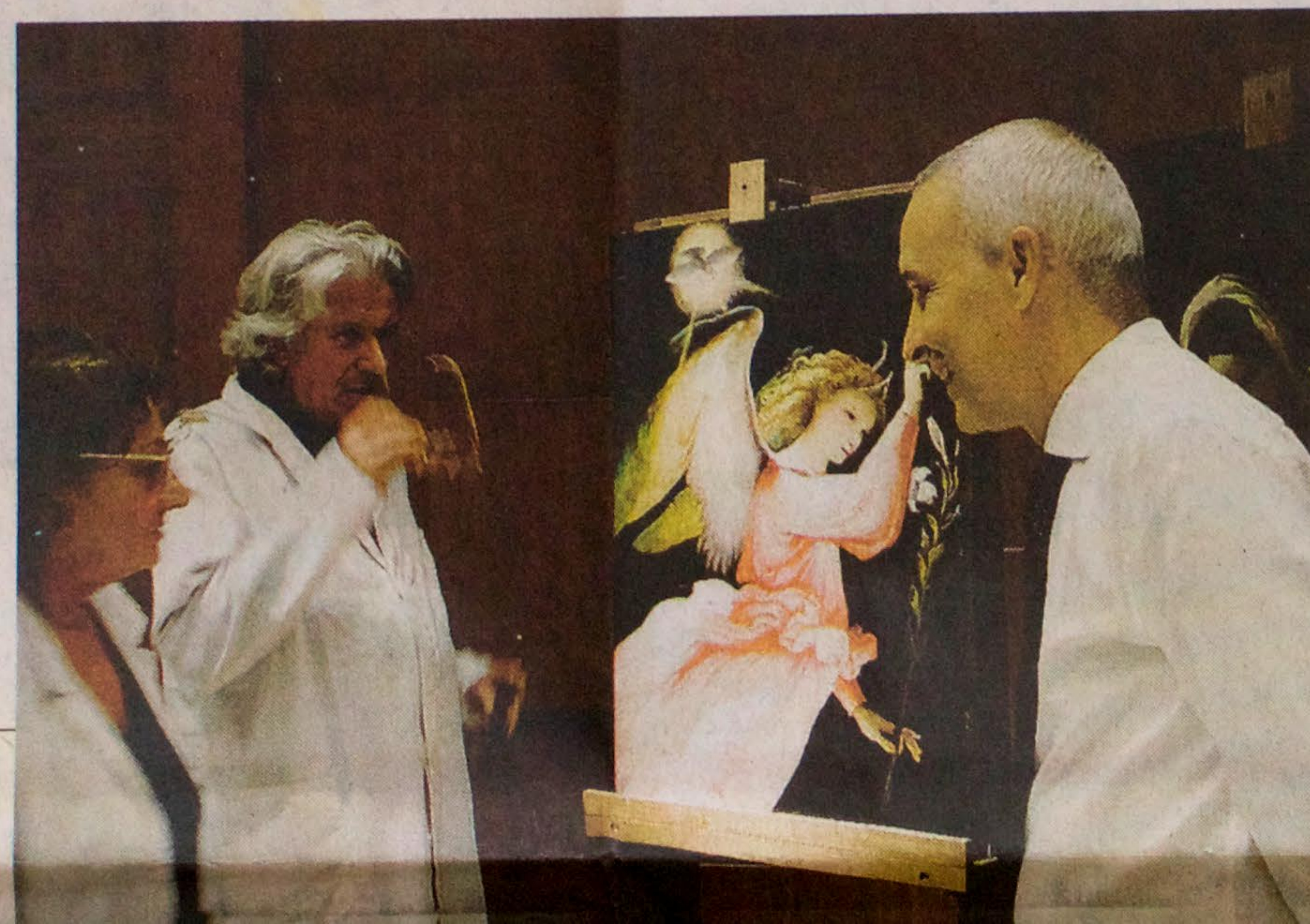
Il restauro in corso della Pala di San Bernardino, come spiega Maggi, segue al vasto intervento eseguito in loco per risolvere ampi sollevamenti del colore nel 1991: gli attuali e necessari controllo totale dell'opera e lavoro di riordino e revisione estetica mantengono quasi tutti i precedenti interventi di pulitura della superficie pittorica – che però trascurò volontariamente le zone in cui

il degrado del colore era più grave – e di consolidamento della stessa. Tranne le vistose stuccature sulla tenda verde sopra la figura della Madonna (probabilmente precedenti al '91). La pala «Trinità» è stata restaurata e già esposta nella mostra torinese nella Venaria Reale in concomitanza con l'Ostensione della Sacra Sindone: «sono stati rivisti e controllati diffusi ritocchi cromatici, eseguiti in sottotono e parzialmente alterati, ed è stata rinnovata la vernice leggermente ingiallita».

Elisabetta Calcaterra

Frangi e Paschetta idee contemporanee tra natura e sacro

A destra, particolare del polittico di Ponteranica, con i restauratori Minerva Maggi e Alberto Sangalli e



In basso, da sinistra: l'Arcangelo, il polittico di Ponteranica e un particolare della pala della Madonna con il

Riparte Artelmpresa Le aziende bergamasche accolgono i giovani artisti